

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE
Ufficio III - Relazioni Sindacali

Alle Segreterie Generali/Nazionali delle Organizzazioni Sindacali
del personale Comparto Funzioni Centrali
LORO SEDI

OGGETTO: Lettera Circolare del 26.11.2024. Linee guida sul ruolo operativo dei funzionari mediatori culturali.

Si trasmette, per opportuna informativa, la nota GDAP n. 0496691.U del 26.11.2024 della Direzione Generale Detenuti e Trattamento di questo Dipartimento, recante la Circolare indicata nell'oggetto.

Si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Dott.ssa Ida Del Grosso



23/11/2024
Su disposizione del DG,
informativa alla OOSS CFC.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento
Ufficio II - Trattamento Penitenziario -

Roma,

Ai Provveditorati dell'Amministrazione Penitenziaria
Loro SEDI

Alle Direzioni degli Istituti Penitenziari
Loro SEDI

E p.c.

Ufficio del Capo Dipartimento
Segreteria generale e del coordinamento interistituzionale
SEDE



Ai Sigg. Direttori Generali
presso le Direzioni Generali del DAP
SEDI di Roma

Al Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale
ROMA

Lettera Circolare

OGGETTO: Linee Guida sul ruolo operativo dei Funzionari della Mediazione Culturale.

Premessa

Con il P.D.G. 23 dicembre 2021 si è conclusa la procedura concorsuale che ha portato all'assunzione dei vincitori del concorso pubblico, per esami, a n. 15 posti - complessivamente elevati a 63 - per il profilo professionale di Funzionario della Mediazione Culturale, figura prevista nell'organico con l'obiettivo di incrementare la qualità dell'offerta trattamentale nei confronti della popolazione detenuta, attraverso un'attenzione mirata alle

Ufficio Secondo - Trattamento Penitenziario



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento
Ufficio II - Trattamento Penitenziario -

peculiarità specifiche dello straniero, tesa a garantire il rispetto del dettato costituzionale e dei principi espressi nell'art. 1 della L. 26 luglio 1975 n. 354, come modificato dal d.lgs. 2 ottobre 2018 n. 123, di un trattamento penitenziario rieducativo basato su condizioni di assoluta imparzialità e di rispetto della dignità della persona, nonché di promozione di modelli educativi tesi a favorire l'autonomia, la responsabilità, la socializzazione e l'integrazione.

In un settore particolarmente delicato della quotidianità penitenziaria come quello del trattamento degli stranieri, i quali rappresentano stabilmente negli ultimi anni una percentuale di circa il 30% della popolazione detenuta, l'Amministrazione penitenziaria ha nel tempo sviluppato azioni positive a livello locale, intraprese in accordo con l'art 35 d.P.R. 230/2000, laddove, al comma 2, è previsto che *"deve essere favorito l'intervento di operatori di mediazione culturale, anche attraverso convenzioni con gli enti locali o con organizzazioni di volontariato"*. Gli interventi si sono ulteriormente ampliati e capillarizzati con la modifica dell'art. 80 O.P. ad opera del d.lgs. 2.10.2018, n. 123, il quale prevede che l'Amministrazione possa avvalersi della consulenza di esperti mediatori culturali e interpreti nell'attività di osservazione e trattamento.

La previsione di un Funzionario della Mediazione Culturale nell'assetto organizzativo interno dell'Amministrazione penitenziaria rappresenta un ulteriore passo in tal senso, consolidando modelli d'intervento ispirati ad una visione sistemica del lavoro.

Le competenze professionali richieste alla nuova figura per lo svolgimento del ruolo, relative a conoscenze ed esperienze teorico pratiche dei processi comunicativi nelle relazioni d'aiuto in contesti multietnici e pluriculturali, sono indirizzate verso obiettivi che valorizzano i percorsi di integrazione sociale e di miglioramento della gestione della popolazione detenuta.

Tali competenze riguardano, come previsto dal CCNI del 29 luglio 2010, allegato C, i seguenti aspetti:



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento

Ufficio II - Trattamento Penitenziario -

- la facilitazione della comunicazione tra gli utenti stranieri entrati nel circuito penale ed il complesso degli attori istituzionali cui è demandata l'esecuzione penale;
- l'attività di mediazione tra le diverse culture nel rispetto del pluralismo e delle diversità;
- l'attività di progettazione e gestione degli interventi in area penale interna ed esterna a favore dell'utenza straniera, di concerto con tutte le altre professionalità;
- la collaborazione allo studio ed alla pianificazione dei metodi di lavoro e delle progettualità finalizzate alla creazione di reti sociali, oltre che la partecipazione all'attività formativa dell'Amministrazione per le materie di competenza.

La presente direttiva intende sottolineare la cornice di fondo dell'operatività del Funzionario della Mediazione Culturale, specificando che la figura si colloca all'interno dell'Area trattamentale, ma non si sovrappone al ruolo svolto dal Funzionario Giuridico Pedagogico, per evitare il rischio che venga considerato come una sorta di "Educatore degli stranieri".

Il Responsabile dell'Area pedagogica, nell'ambito delle direttive di cui alla circolare DAP 9 ottobre 2003, n. 3593/6043 (*Le Aree educative degli Istituti*), avrà dunque cura di garantire i necessari livelli di autonomia tecnico-professionale, all'interno dei parametri definiti dalla progettualità d'Istituto¹.

Per la sua natura di figura in certo qual modo trasversale e operatore di rete, il Funzionario in oggetto avrà cura di interagire attivamente con tutte le Aree dell'Istituto Penitenziario, attuando pienamente quella prospettiva di integrazione tra le Aree come sollecitata più volte dall'Amministrazione, nell'ottica di una logica unitaria. A tal fine, si ritiene fondamentale che le Direzioni forniscano indicazioni atte a sensibilizzare e favorire

¹ Vedasi anche Circolare DAP 14 giugno 2005, n. 217584 - *L'area educativa: il documento di sintesi ed il patto trattamentale*



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento

Ufficio II - Trattamento Penitenziario -

tale collaborazione, sostenendo quanto più possibile il principio di cooperazione fra diversi profili, valorizzando la specificità e professionalità di ogni ruolo e mirando ad un'azione di concerto finalizzata ad una gestione a tutto campo del detenuto.

In ultimo, si ritiene importante sottolineare come la possibilità di svolgimento delle mansioni proposte nella presente (con particolare riferimento alla partecipazione a gruppi di lavoro, riunioni di staff e coordinamento di attività/servizi interni) debba essere sempre valutata dalle singole Direzioni sulla base della effettiva mole di lavoro del Funzionario in questione; attualmente, infatti, ove presente, è operativa soltanto 1 (una) unità di Funzionario Mediatore Culturale e, considerata la proporzione con il numero di detenuti stranieri presenti in un dato Istituto (che, in grandi realtà, può arrivare a contare centinaia di presenze), potrebbe risultare complesso per l'operatore in parola seguire da solo la totalità dei casi. Sarà quindi interesse delle Direzioni e dei Responsabili di Area Educativa suddividere equamente i carichi di lavoro e fornire indicazioni relativamente alle priorità operative da seguire in caso di necessità.

L'intervento professionale negli Istituti Penitenziari.

Da queste premesse si può già delineare come il ruolo del Funzionario della Mediazione Culturale risulti di primaria importanza nell'avvicinare il sistema dell'esecuzione penale all'utenza straniera - e viceversa -, con l'obiettivo non solo di facilitare l'azione rieducativa, ma anche di favorire il mantenimento dell'ordine e della sicurezza negli Istituti Penitenziari, attraverso interventi che promuovano un clima di reciproco rispetto e collaborazione anche in presenza di differenze culturali ed esigenze specifiche, migliorando il livello di integrazione e favorendo, il più possibile, collaborazioni sul territorio utili alla rieducazione ed al reinserimento sociale.

Alla luce di quanto sopra esposto, il Funzionario della Mediazione Culturale articolerà la propria azione nei vari ambiti che, in linea generale, vengono riportati di seguito quali linee guida:



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento
Ufficio II – Trattamento Penitenziario -

"L'Accoglienza"

Com'è stato più volte rimarcato e approfondito, l'ingresso in carcere rappresenta per il ristretto un momento particolarmente delicato e meritevole di attenzione, fin dall'immatricolazione². Ciò è ancor più vero in determinate occasioni, come quando si tratti di detenuto straniero, le cui specifiche esigenze linguistiche e socioculturali possono talora ingenerare sentimenti di spaesamento e difficoltà di adattamento. Il contributo del Funzionario mediatore culturale può, in questi casi, consentire un intervento funzionale agli obiettivi comuni di presa in carico, rispondendo alle specifiche esigenze con le proprie competenze e/o con il coinvolgimento di specifici servizi di mediazione linguistica sul territorio. Potrà fornire materiale informativo multilingue, di cui curerà anche la conservazione e la distribuzione.

Va però evitato l'instaurarsi di automatismi connessi alla nazionalità di appartenenza, in quanto tale criterio non è sempre indicativo di un eventuale bisogno di interventi di mediazione. Alla luce di tale specifica, pertanto, verrà valutata dall'autorità dirigente la possibilità di delegare al Funzionario Mediatore Culturale il colloquio con i nuovi giunti stranieri, compatibilmente con gli altri compiti legati al suo ambito professionale, con il numero di stranieri presenti nell'Istituto, con i carichi di lavoro generali; è conseguente la partecipazione del Funzionario della Mediazione Culturale all'interno delle riunioni di Staff Multidisciplinare del caso seguito.

Nell'ambito del colloquio di primo ingresso, il Funzionario della Mediazione Culturale potrà provvedere a fornire tutte le informazioni utili in merito alle procedure interne e alle prassi relative alla presa di contatto con i familiari, con il difensore legale, con le realtà di volontariato e con i Garanti dei detenuti, o indirizzare il detenuto ai servizi competenti in materia, supportando il nuovo giunto nelle prime delicate fasi di contatto con l'ambiente detentivo. Se necessario, potrà illustrare le possibilità di regolarizzazione della propria

² Circolare Prot. n. GDAP-0181045-2007 - "I detenuti provenienti dalla libertà: regole di accoglienza. Linee di indirizzo".



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento
Ufficio II – Trattamento Penitenziario -

posizione tramite esplicazione delle modalità di presentazione di domanda di protezione internazionale o richiesta/rinnovo di permesso di soggiorno. E, qualora lo ritenesse necessario, avrà cura di proporre l'inserimento del nuovo giunto nei percorsi di alfabetizzazione interni all'Istituto, favorendo in tal modo l'inizio di un proficuo percorso di integrazione.

In qualità di Funzionario e per le competenze che gli sono proprie, preve apposite indicazioni del direttore dell'Istituto, potrà contattare direttamente eventuali Uffici esterni all'Amministrazione penitenziaria, come le Autorità consolari/diplomatiche o le Questure, sempre nel rispetto dei principi di collaborazione e di integrazione tra le diverse Aree dell'Istituto. Egli potrà, inoltre, fornire informazioni ai detenuti stranieri sui trasferimenti per esecuzione pena nel Paese d'origine o di residenza ai sensi della Convenzione di Strasburgo e della Decisione Quadro 2008/909 GAI o di altri accordi bilaterali, a seconda dei casi, oltre che sulla misura alternativa dell'espulsione per detenuti extracomunitari.

Infine, il Funzionario della Mediazione Culturale dovrà segnalare alle figure/organi di riferimento più idonee in base alla situazione (Direttore, sanitario, funzionario giuridico-pedagogico, esperto psicologo, staff multidisciplinare, ecc.) i detenuti ritenuti maggiormente fragili e necessariamente bisognosi di un supporto aggiuntivo finalizzato a migliorarne l'adattamento al regime penitenziario.

“L'Osservazione e il trattamento”

Nell'ambito dell'attività di Osservazione espletata nei confronti dei detenuti di nazionalità diversa da quella italiana, il Funzionario della Mediazione Culturale presterà particolare attenzione alla storia migratoria dell'individuo, con i necessari approfondimenti storico-culturali atti a contestualizzare il vissuto della persona nel proprio percorso, nel luogo di origine e/o nei Paesi dove abbia trovato stabile dimora. Il Funzionario, inoltre, aiuterà a decodificare eventuali tratti socioculturali legati al reato commesso nell'ambito del processo di revisione critica, oltre a quelli che possono incidere nel percorso di risocializzazione e/o nello svolgimento della quotidianità detentiva del detenuto straniero.

Ufficio Secondo – Trattamento Penitenziario



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento
Ufficio II – Trattamento Penitenziario -

Il Funzionario della Mediazione Culturale, che fa parte del Gruppo di Osservazione e Trattamento, parteciperà alle riunioni di Equipe per i casi di competenza e fornisce il proprio contributo alle relazioni di sintesi dei detenuti che ha seguito. Potrà collaborare, inoltre, con gli operatori del Presidio sanitario laddove si ritenga necessario un supporto interdisciplinare nell'approccio transculturale al trattamento di disturbi di tipo fisico o psichico. Tuttavia, ai sensi dell'art. 29 del Reg. Esecuzione (D.P.R. 230/2000), il ruolo di segreteria tecnica del GOT resta in capo al Funzionario Giuridico Pedagogico, dato che la titolarità dell'azione trattamentale nel suo complesso pertiene a quest'ultimo che ha la visione complessiva degli interventi trattamentali e che può coniugare i contributi dell'Equipe stilando, poi, il Documento di sintesi.

In linea con quanto previsto dalla circolare GDAP 40905 del 03/02/2022³, il Funzionario in parola assicurerà la sua presenza nelle sezioni detentive, non solo mediante colloqui individuali ma con la compartecipazione alle attività e alla vita di sezione, anche prestando attenzione alla possibile formazione di gruppi chiusi connotati su base etnica, nazionale o religiosa e alla manifestazione di fenomeni di incomprensione culturalmente marcati, di intolleranza o di esclusione delle minoranze, per la predisposizione di interventi mirati⁴. A tal proposito, risulta altresì fondamentale il dialogo costante e la collaborazione con il personale di Polizia Penitenziaria, che il Funzionario Mediatore Culturale può supportare mediante la decodifica di comportamenti e atteggiamenti di matrice strettamente culturale di difficile interpretazione o potenzialmente fraintendibili, finalizzati al miglioramento della comprensione reciproca fra detenuti e tutti gli operatori penitenziari coinvolti nell'opera di rieducazione. E, in tale solco, il Funzionario della Mediazione Culturale svolgerà un ruolo attivo negli adempimenti per l'applicazione della circolare DAP 388766.U del 20/12/2019 - *Direttive sull'attività di osservazione del fenomeno della radicalizzazione*

³ "Incremento pianta organica Funzionario Giuridico Pedagogico – Valorizzazione del ruolo e della figura professionale"

⁴ A tal proposito, vedasi anche la Lettera Circolare Prot. nr. 0276520-2022 dell'Ufficio del Capo del Dipartimento - "Circuito media sicurezza - Direttive per il rilancio del regime penitenziario e del trattamento penitenziario"



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento
Ufficio II – Trattamento Penitenziario -

violenta e del proselitismo in ambito penitenziario, partecipando con i propri contributi alla stesura delle relazioni periodiche di aggiornamento riguardanti i soggetti monitorati.

Relativamente all'ambito dell'istruzione in carcere, il Funzionario Mediatore Culturale potrà partecipare, alla Commissione Didattica prevista dall'art. 41 c. 6 del Regolamento di Esecuzione, nonché, di concerto con il Responsabile dell'Area Pedagogica, svolgere attività di coordinamento dei percorsi scolastici di alfabetizzazione per stranieri.

“La Progettazione”

Il Funzionario della Mediazione Culturale opera in un'ottica di intervento multidisciplinare e di rete integrata per la realizzazione delle progettualità definite all'interno del Progetto d'Istituto e il raggiungimento degli obiettivi istituzionali⁵.

Il suo contributo potrà esplicarsi innanzitutto attraverso la possibilità di partecipazione alla commissione per le attività culturali, ricreative e sportive, come previsto dall'art. 27 O.P; in tale ottica, potrà collaborare con le altre Aree e professionalità presenti in istituto elaborando proposte e suggerimenti di iniziative collegate all'area di competenza dell'inclusione e del dialogo interculturale, che confluiranno nella progettazione d'Istituto in diversi ambiti, quali, ad esempio: la promozione di percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, l'ideazione di attività culturali e ricreative, l'implementazione di testi e materiale culturalmente e linguisticamente inclusivo nelle biblioteche, la partecipazione delle comunità straniere del territorio, i rapporti con i ministri di culto di fede religiosa diversa dalla cattolica e coordinamento delle pratiche relative alle richieste di supporto spirituale.

Inoltre, il Funzionario in oggetto su disposizione dell'autorità dirigente potrà svolgere un ruolo di coordinamento, di concerto con il Responsabile dell'Area pedagogica, di tutte

⁵ Circolare DAP 20 gennaio 2011, n. 24103 – *“Progetto di Istituto: evoluzione del Progetto Pedagogico. Linee di indirizzo per l'anno 2011”*; Nota Ufficio Capo DAP 14/01/2021, n. 13679 *“Indirizzi per un metodo di lavoro proprio di un'Amministrazione sempre più moderna ed efficiente. Gli strumenti di programmazione”*.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento

Ufficio II - Trattamento Penitenziario -

quelle attività svolte dagli operatori esterni che, a vario titolo, sono impegnati nell'ambito della mediazione linguistica e culturale.

Potrà altresì occuparsi, di concerto con le altre figure professionali coinvolte, del reperimento e del relativo coordinamento di servizi di sportello dedicati alle esigenze specifiche della popolazione detenuta straniera e di corsi di formazione professionale e tirocini a favore della stessa, in raccordo con gli altri corsi già in essere.

Il contributo del Funzionario della Mediazione Culturale potrà estendersi anche ad elaborare eventuali proposte da sottoporre all'autorità dirigente dell'Istituto ai fini del loro inserimento nel Regolamento d'Istituto.

Un ulteriore ambito d'intervento, in quanto fase saliente del percorso migratorio e personale del detenuto straniero, riguarda la progettualità oltre la pena, che potrebbe concretizzarsi in provvedimenti di espulsione, con il rientro nel proprio Paese di origine o con la permanenza sul territorio italiano. In tutti questi casi risulta fondamentale promuovere l'agency del dimettendo progettando percorsi basati sulle sue reali prospettive future, anche con la collaborazione delle agenzie interessate alle diverse tematiche relative agli stranieri, come le associazioni di volontariato e di promozione culturale, i servizi di assistenza all'espletamento di pratiche amministrative e per il conseguimento di prestazioni assistenziali e previdenziali, le Questure, i servizi sociali, le Autorità consolari⁶.

Il Funzionario Mediatore Culturale parteciperà allo staff dimettendi, progettando il percorso post dimissione del detenuto straniero di concerto con le altre professionalità coinvolte nell'opera di reinserimento sociale. Provvederà, inoltre, a predisporre e fornire al detenuto dimettendo informazioni e materiale, possibilmente in lingua, utile nelle fasi immediatamente successive alla dimissione, quali contatti di associazioni di volontariato, indirizzi, mappe, ecc.

⁶ Sull'argomento, la Circolare Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento Prot. nr. 0109195 del 18.03.2022 - "Trattamento del dimittendo"



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento
Ufficio II - Trattamento Penitenziario -

In tale ottica, l'attività del Funzionario Mediatore Culturale potrebbe esplicarsi anche attraverso la proposta all'autorità dirigente dell'Istituto di protocolli di intesa e accordi atti a definire i rapporti con la Questura, relativamente alle pratiche di rinnovo del permesso di soggiorno, ove possibile, e alla richiesta di protezione internazionale, con il successivo mantenimento di tali rapporti, e con le autorità Consolari, in merito all'identificazione dei detenuti, all'acquisizione/rinnovo del passaporto e al rilascio di attestazioni consolari utili ai fini interni, con il successivo mantenimento di tali rapporti.

Ruolo del Funzionario della Mediazione Culturale negli Uffici centrali e distrettuali.

Dopo aver tratteggiato i confini e le competenze della nuova figura professionale all'interno degli Istituti penitenziari risulta utile soffermarsi sul ruolo del Funzionario della Mediazione Culturale all'interno degli Uffici centrali del Dipartimento e nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, al fine di rendere la sua specificità un valore aggiunto al lavoro svolto dall'intera Organizzazione.

Il Funzionario della Mediazione Culturale opererà mettendo a frutto le proprie competenze specifiche e armonizzandole con le diverse attribuzioni degli Uffici in cui presta servizio. Egli fungerà, poi, da stimolo e da raccordo sia per i propri omologhi negli Istituti sia per gli Istituti del distretto nei quali non è attualmente presente un Funzionario della Mediazione Culturale. Egli opererà - anche con incontri periodici, da svolgersi in presenza o a distanza - raccogliendo proposte, problematiche e contributi di riflessione da far confluire nei documenti di programmazione, partecipando a gruppi di lavoro per le tematiche di competenza ed elaborando e promuovendo interventi e progettualità comuni. Allo stesso modo e con analoghe finalità, il Funzionario della Mediazione Culturale in servizio nella sede dipartimentale dell'Amministrazione potrà essere incaricato di tenere i contatti con i referenti della mediazione culturale dei Provveditorati e dei singoli Istituti penitenziari, per favorire il coordinamento, l'armonizzazione e l'implementazione di buone pratiche e progettualità specifiche relative all'inclusione e al trattamento dei detenuti stranieri.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento
Ufficio II - Trattamento Penitenziario -

Per concludere, in considerazione dei vari livelli di complessità che caratterizzano la quotidianità penitenziaria, si invita tutto il Personale a considerare e valorizzare la nuova figura professionale quale ulteriore agente di sviluppo e di promozione dell'offerta trattamentale, il cui apporto è funzionale a coniugare al meglio le esigenze rieducative e di sicurezza, nel perseguimento del mandato normativo ed istituzionale.

Il Direttore generale Reggente

Massimo Parisi